

Hotel Parchi del Garda

A Lazise, una delle località più belle della riviera veronese sarà inaugurato la prossima primavera un quattro stelle business all'avanguardia. Per meeting esclusivi in riva al lago. Intervista al general manager Giovanni Cavalli

Nuovissima struttura 4 stelle, circondata dalla favolosa cornice naturale del lago più grande d'Italia e strategicamente posizionata tra i principali parchi di divertimento tematici della zona, l'Hotel Parchi del Garda di Lazise è disposto su cinque padiglioni e gratificato da un'invidiabile posizione di fronte all'acqua. Caratterizzato dalla presenza di 233 camere e 15 suite, ma soprattutto dall'ampia area relax composta da una grande piscina esterna circondata da giardini e da una comoda piscina interna dotata di zona wellness con sauna e bagno turco.

I clienti business troveranno inoltre un'ospitalità congressuale innovativa, frutto del forte legame commerciale con i parchi tematici della zona, unita alla possibilità di strutturare soluzioni globali, utilizzando gli spazi interni formati dall'importante Sala Plenaria e dalle due sale separate. Possono infatti essere ospitate un totale di mille persone divise in 3 sale: la Plenaria accoglie ottocento ospiti distribuiti a platea, senza colonne e con luce naturale, mentre le due sale meeting più piccole regalano cento posti ciascuna. Il "dipartimento meeting" dell'Hotel Parchi del Garda aiuta inoltre i clienti a confezionare qualsiasi tipo di evento, come divertenti attività post-congressuali da effettuarsi in loco o presso le esclusive location dei parchi di divertimento partner: Cane-



va World, Movieland, Parco Giardino Sigurtà, Parco Natura Viva, Park Jungle Adventure, Museo Nicolis e Navigarda.

Abbiamo parlato proprio di questo progetto innovativo che lega business all'avanguardia e divertimento con il general manager dell'hotel, Giovanni Cavalli.

Che cosa l'ha spinto a gettarsi in questa sfida così impegnativa?

«Uno degli elementi che ci ha convinto ad accettare questa sfida è senza dubbio lo sviluppo dell'area in cui è localizzata la struttura alberghiera. Il basso lago di Garda rappresenta da sempre, ma sempre più negli ultimi anni, una destinazione di primissimo livello sia per la forte concentrazione di parchi tematici, che per il fascino del territorio circostante. Situato sul crocevia delle maggiori vie autostradali, lo rende facilmente raggiungibile

da tutte le direzioni e ben servito da tutti i mezzi di trasporto».

Perché secondo lei l'attività dovrebbe avere un immediato successo?

«La mia precedente esperienza, maturata assieme al team di gestione, è stata la direzione operativa di un importante struttura posta sempre sul Garda e direttamente collegata ad un importante parco tematico. Durante questo periodo abbiamo avuto la grande opportunità di sviluppare una soluzione unica in Italia: l'integrazione del classico prodotto "M.I.C.E" a specifiche e mirate attività di intrattenimento post congressuali in ambienti completamente esclusivi e personalizzati. La curiosità e l'interesse dimostrato dai buyer in questi anni ci ha indotto, nella preparazione della struttura, ad aumentare e diversificare il prodotto post

congressuale, finalizzando appunto accordi di collaborazione con tutti i parchi tematici».

Gestire un hotel in una location unica e famosa come Lazise e quindi il Garda, quali plus dà?

«I plus che dà una location come questa sono soprattutto dovuti all'importanza della meravigliosa e rinomata location, alla facile accessibilità da tutto il nord Italia e all'enorme potenzialità di servizi correlati all'attività alberghiera».

Quanto c'è, secondo lei, di privato in un'impresa che deve essere aperta al pubblico?

«Possedere una specifica individualità professionale, assieme all'affidabilità e all'esperienza maturata in ambienti competitivi e richiedenti continue performance, risulta assolutamente necessario per gestire adeguatamente il pubblico».

Puntate molto anche sulla bellezza e sul “prestigio” della vostra sede?

«Certamente sì, lo studio architettonico ha seguito diligentemente le indicazioni degli enti preposti, inserendo armoniosamente l'Hotel nel territorio gardesano, richiamandosi alla struttura del classico “borgo” del lago».

Una versatilità e un'apertura a orizzonti congressuali può andare di pari passo con la ricerca di clienti più “tradizionali”?

«Il cosiddetto “cliente tradizionale” è sempre alla ricerca di novità comunicative per rendere unici i propri eventi. Ritengo, in questo senso, che la personalizzazione degli eventi congressuali sia alla base del successo comunicativo di un'azienda. La globalità del servizio che intendiamo offrire, sfruttando il territorio in tutte le sue risorse, sarà la premessa e il valore aggiunto della nostra offerta ai clienti».

È sempre difficile l'arte della gestione delle risorse umane: la si impara sul campo o come?

«Per imparare a gestire efficacemente le risorse umane è necessaria una lunga esperienza sul campo. Elementi che sono alla base della fidelizzazione dello staff sono sicuramente un deciso lavoro di team, un'adeguata responsabilizzazione e il totale coinvolgimento negli obiettivi finali. Tutto ciò si traduce evidentemente in continua formazione del personale, abbassando così notevolmente il turn over».



Una grande mole di lavoro complica anche la vita privata di un manager: lei come riesce a gestirsi?

«L'assiduo impegno lavorativo di un manager non va di pari passo con la vita privata. Talvolta ci si deve scontrare con molte difficoltà per poter conciliare i due ambiti. Due armi che certamente aiutano sono diplomazia caratteriale ed equilibrio».

Pochi hanno le idee chiare sulla crisi che ci ha colpito e su come si potrebbe uscire. È forse anche una questione di qualità?

«La crisi non dipende dalla qualità. Tuttavia la qualità del servizio alberghiero può rivelarsi un buon rimedio per superarla. La mancanza di una visione generale del sistema turismo Italia, a partire dalle infrastrutture sino ai servizi, evidenziano le anomalie di un comparto che non ha mai avuto il giusto peso. La riapertura del Ministero del Turismo e la relativa nomina di un ministro preposto potrebbe ridare lustro a tutta l'hotellerie».

Nel lavoro e nella vita, qual è l'insegnamento più prezioso che ha ricevuto e che vorrebbe trasmettere agli altri?

«Personalmente provengo da una famiglia che ha maturato una decennale esperienza nella conduzione di un'attività industriale e nella figura paterna ho potuto apprendere forti doti di leadership e attitudini decisive, come serietà, umiltà, impegno e una decisa dedizione al lavoro».

Davide Deponti